



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

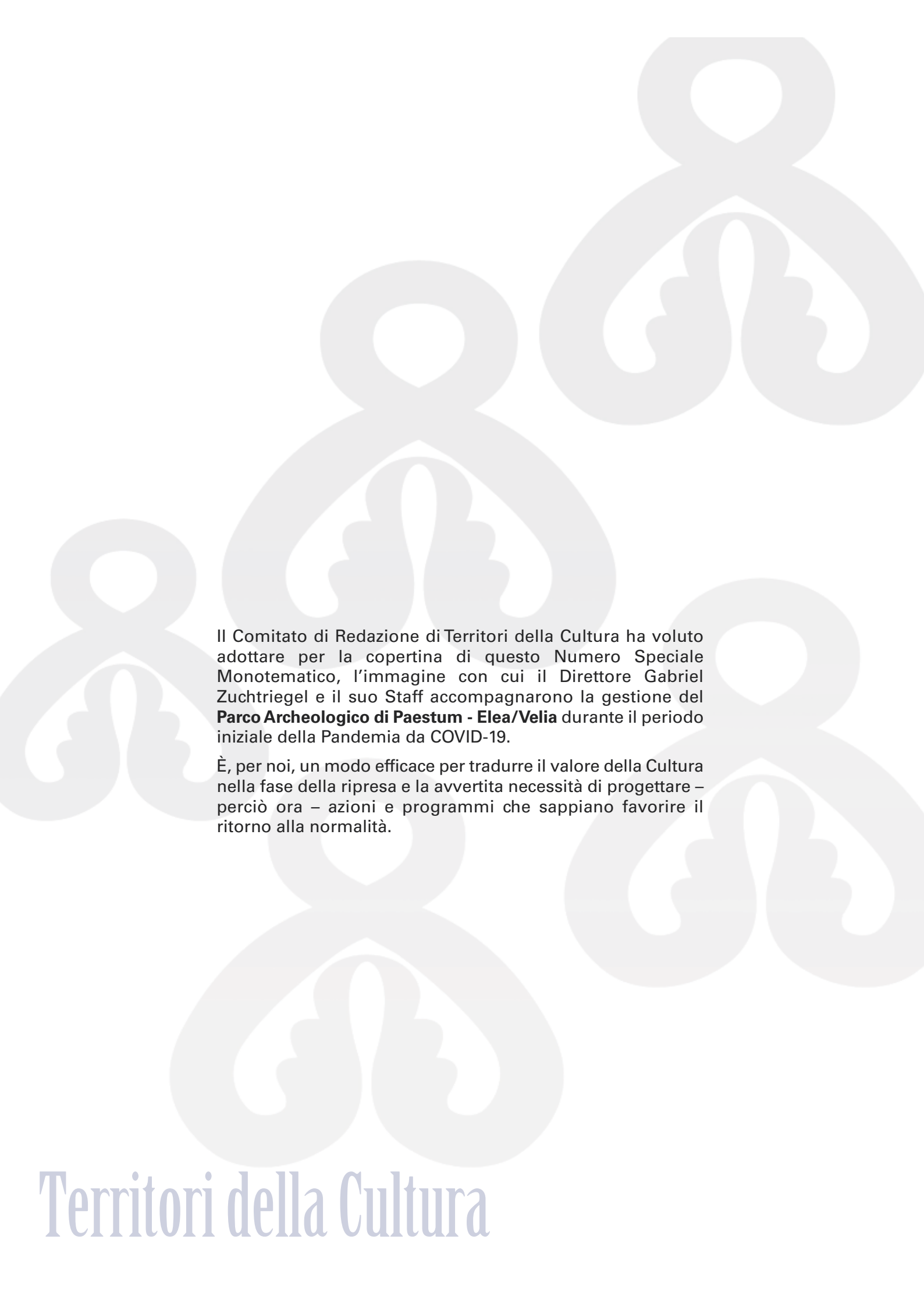
# Territori della Cultura

Rivista on line Numero 40 Anno 2020

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010

Numero Speciale Monotematico  
***Territori della Cultura***  
***Cultura dei Territori***  
***al tempo del coronavirus***





Il Comitato di Redazione di Territori della Cultura ha voluto adottare per la copertina di questo Numero Speciale Monotematico, l'immagine con cui il Direttore Gabriel Zuchriegel e il suo Staff accompagnarono la gestione del **Parco Archeologico di Paestum - Elea/Velia** durante il periodo iniziale della Pandemia da COVID-19.

È, per noi, un modo efficace per tradurre il valore della Cultura nella fase della ripresa e la avvertita necessità di progettare – perciò ora – azioni e programmi che sappiano favorire il ritorno alla normalità.

Territori della Cultura

# Sommario



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

## Territori della Cultura Cultura dei Territori al tempo del coronavirus

Luiz Oosterbeek From Humankind towards Humanity, through epidemics and sociocultural cohesion	10
Alfonso Andria Il tempo sospeso	20
Pietro Graziani Il patrimonio culturale come strumento socio-sanitario nel post coronavirus	24
Margherita Azzari, Rossella Belluso, Patrizia Pampana Strategie per la fruizione e la valorizzazione del patrimonio culturale in tempo di pandemia. L'esperienza della Società Geografica Italiana	26
Maria Grazia Bellisario Le occasioni da non mancare	30
Vincenzo Boccia Una nuova via per riconquistare il futuro	34
Claudio Bocci La cultura è nella natura delle cose	36
Carolina Botti Investire per una nuova visione della produzione e fruizione culturale	40
Almerina Bove Si può ripartire. Ma la cultura deve rinnovarsi	42
Andrea Cancellato La cultura dopo il COVID-19	44
Mauro Ceruti La crisi rivelatrice. Alcuni spunti filosofici	46
Bruno Daniele Vecchie e nuove pandemie: cosa resta e cosa cambia	48
Stefano De Caro Per l'archeologia di oggi e di domani	50
Salvatore Di Martino Destagionalizzazione: strategia vincente	52
Maurizio Di Stefano Gli effetti del COVID-19 sul futuro delle Comunità e della cultura. "Nulla sarà più come prima"	54
Ferruccio Ferrigni "Ripartiamo! Tutto come prima!" Speriamo di no	58
Pierpaolo Forte Emergenze, Persone, Scienze	66

Maria Imparato	Di fronte all'imponderabile, nell'epicentro dell'epicentro della "pestilenza", siamo tutti "desiderantes"	68
Mimmo Jodice	La Bellezza salverà il mondo	70
Salvatore Claudio La Rocca	Quale Cultura, quale Sviluppo	72
Don Antonio Loffredo	La Cultura della Cura e la Cura della Cultura	76
Ferdinando Longobardi	Il <i>blakennómion</i> e il suo opposto: da Giotto ai tempi del COVID-19	80
Jean-Pierre Massué	COVID-19 et Culture	82
Mauro Menichetti	"Wash your hands" a Memphis, TN	84
Stefania Monteverde	L'ecosistema culturale delle città tra distanziamenti e nuove connessioni. Lo salviamo?	88
Jean-Paul Morel	COVID-19 et culture à Aix-en-Provence	92
Pasquale Antonio Palumbo	In attesa di una nuova normalità	94
Vincenzo Pascale	Il futuro della Comunità	100
Giulio Pecora	Cultura e Unione Europea: costruire un vero percorso comune	102
Piero Pierotti	La Piazza malconosciuta	106
Fabio Pollice	L'Università ai tempi della pandemia	108
Dieter Richter	Il turismo, il virus e la corporeità dei beni culturali	114
Marie-Paule Roudil	De l'observatoire des Nations Unies deux réalités comparées: New York et Paris. L'avenir de la culture et de la créativité	116
Franco Salvatori	Rimedio: la cultura	122
Max Schvoerer	Corail rouge, route de la soie et COVID-19	126
Maria Carla Sorrentino	La DaD: pregi e difetti di una risposta all'emergenza	128
Giuliana Tocco Sciarelli	L'importanza della comunicazione. <i>Appia regina viarum</i> un progetto in corso d'opera	130
Laura Valente	Il coraggio di lavorare insieme	134
Gabriel Zuchtriegel	Il ritorno dei Centauri. Scenari post-COVID da Paestum e Velia	138
	Resoconto stenografico dell'Informativa resa in Aula, nella seduta del 6 maggio 2020, dal Ministro per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo On. Avv. Dario Franceschini sulle iniziative di competenza del MIBACT per contrastare il COVID-19	141

# Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

[comunicazione@alfonsoandria.org](mailto:comunicazione@alfonsoandria.org)

Direttore responsabile: Pietro Graziani

[pietro.graziani@hotmail.it](mailto:pietro.graziani@hotmail.it)

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

[redazione@qaeditoria.it](mailto:redazione@qaeditoria.it)

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

[sclarocca@alice.it](mailto:sclarocca@alice.it)

## Comitato di redazione

Claude Albore Livadie Responsabile settore  
"Conoscenza del patrimonio culturale"

[alborelivadie@libero.it](mailto:alborelivadie@libero.it)

Jean-Paul Morel Archeologia, storia, cultura

[moreljp77@gmail.com](mailto:moreljp77@gmail.com)

Max Schvoerer Scienze e materiali del  
patrimonio culturale  
Beni librari,  
documentali, audiovisivi

[schvoerer@orange.fr](mailto:schvoerer@orange.fr)

Francesco Caruso Responsabile settore

"Cultura come fattore di sviluppo"

[francescocaruso@hotmail.it](mailto:francescocaruso@hotmail.it)

Piero Pierotti Territorio storico,  
ambiente, paesaggio

[pieropierotti.pisa@gmail.com](mailto:pieropierotti.pisa@gmail.com)

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

[ferrigni@unina.it](mailto:ferrigni@unina.it)

Dieter Richter Responsabile settore  
"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

[dieterrichter@uni-bremen.de](mailto:dieterrichter@uni-bremen.de)

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione  
del patrimonio culturale

[matilderomito@gmail.com](mailto:matilderomito@gmail.com)

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo  
sul turismo culturale

[adamendola@unisa.it](mailto:adamendola@unisa.it)

## Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

[univeur@univeur.org](mailto:univeur@univeur.org)

Monica Valiante

Velia Di Riso

## Progetto grafico e impaginazione

PHOM Comunicazione srls

*Per consultare i numeri  
precedenti e i titoli delle  
pubblicazioni del CUEBC:*  
[www.univeur.org](http://www.univeur.org) - sezione  
Mission

*Per commentare  
gli articoli:*  
[univeur@univeur.org](mailto:univeur@univeur.org)

## Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 858195 - Fax +39 089 857711

[univeur@univeur.org](mailto:univeur@univeur.org) - [www.univeur.org](http://www.univeur.org)

Main Sponsors:



ISSN 2280-9376

## Il futuro della Comunità

Vincenzo Pascale



*Vincenzo Pascale,  
Head of NGO Migrantes at the  
United Nations, Associate  
Adjunct Professor at Long Island  
University, New York City.*

Ho la passione, contagiosa, del podismo. Sì, sono uno di quei matti che corre in ogni luogo, ad ogni ora del giorno, con ogni condizione atmosferica e ad ogni latitudine. Central Park, a New York City, è lo scenario naturalistico, urbano ove macino chilometri, incontro amici e misuro la mia prestazione agonistica cronometrando i miei allenamenti. I podisti sono una comunità, come quella degli scacchisti, dei ciclisti, dei motociclisti. Hanno le loro gare preferite, i percorsi, le città, le abitudini alimentari e gli stili di vita. Ed i podisti viaggiano. Si recano in altre città per gareggiare e per conoscerle. Il podista è un incrocio tra un pellegrino, un esploratore ed un turista. Dal pellegrino mutua la pazienza alle lunghe camminate, la determinazione a portare a termine il tragitto-pellegrinaggio, la recondita motivazione che lo spinge ad andare avanti. Dell'esploratore ha il gusto del rischio, dell'ignoto della scoperta, del voler sondare i propri limiti fisici e psicologici senza deporre l'ambizione a porre una bandiera di conquista in uno spazio nuovo e dunque meritevole da essere raccontato: narrato, filmato. Infine del turista ha il gusto della ricerca della novità, non disdegna la folla, segue i trend sportivi e commerciali del marketing. Insomma il podista è un moderno consumatore, curioso, il più delle volte colto. Attento ad uno di stile sano e consono allo sforzo fisico che il podismo, nel mio caso la maratona, richiedono.

Ho corso molte maratone in giro per gli Stati Uniti d'America. All'Italia riservo gare podistiche *normali* e mezze maratone. Le maratone mi hanno portato a conoscere, esplorare, vivere città e luoghi americani ricchi di arte e cultura. Penso alle città di Boston (ho corso per ben tre volte la maratona di Boston) e Chicago. Quest'anno avrei dovuto correre la mia quarta maratona di Boston, ma causa COVID-19 è stata rimandata a settembre. Mi rifarò. Ho corso maratone in remoti angoli dello stato della Pennsylvania per sostenere cause umanitarie. Ogni maratona ha significato una visita alla città ove si teneva la gara. Ricerca di un albergo non distante dalla partenza, ricerca di un ristorante ove recarsi per fare il carico di carboidrati pre-gara. E poi il tempo libero pre-competizione. In genere due o tre giorni. E qui si apre la scoperta della città. A Chicago ho trascorso ore nel Museo di Arte Moderna. Ho visitato l'Università di Chicago, i templi del giornalismo americano, dalla sede del Chicago Tribune al Museo dei Media. A Boston non ho mancato una visita ad Harvard Square al MIT, templi dell'istruzione e della ricerca mondiale. Non senza lesinare un desiderio di



studiare ad Harvard. Cosa che a distanza di anni si è verificata grazie ad una borsa di studio. Lungo le strade del maratoneta corre il desiderio, l'ambizione e la visione per cui si impegna.

A Boston nel 2013 sono stato testimone dell'attentato terroristico. E dovetti coprire i primi terribili caotici momenti per alcune testate giornalistiche Italiane. Non mancò la paura, ma il coraggio di gareggiare, di non arrendersi, prevalsero nei giorni e nei mesi post attentato. Ho corso molte altre maratone e gare su distanze minori da quel giorno. La comunità podistica globale ha i suoi appuntamenti fissi con scadenza le grandi maratone mondiali: Boston, Londra, Berlino, Chicago, New York, Tokio. Milioni di turisti/pellegrini podisti inondano le strade di questa megalopoli contribuendo notevolmente a far lievitare gli introiti economici delle città.

Il podismo post COVID-19 non sarà più lo stesso.

Già annullate le maratone di Tokio, Boston, Londra e Berlino. Rimane New York, si correrà il primo novembre? Ancora non lo sappiamo. Che fare? Si può fermare il podismo? Si possono tenere lontane dalle città milioni di podisti? Bisogna pensare *out of box*. Il digitale ci aiuterà. Intanto già alcune delle grandi gare podistiche mondiali si possono correre in ogni luogo del mondo attraverso una app. Insomma io da Roma o Napoli posso correre la maratona di New York registrandomi ad una app che con un algoritmo provvederà ad equiparare i percorsi ed i dislivelli. Il mondo post COVID-19 sarà ancora più integrato ma su canali digitali. Una integrazione digitalizzata ove sport, arte e turismo convergeranno in una nuova categoria socio-economica: la staticità mobile. Continueremo a correre, a viaggiare, a visitare musei, ma spostandoci virtualmente. È una sfida affascinante. Diverremo tutti esploratori in aree e spazi limitati ma esplorando sempre più la nostra umanità. La nostra identità che ci condurrà a ripensare istituzioni globalmente più connesse. Lontane ma vicine.





Scarica il PDF di Territori della Cultura 40 a questo link:  
[https://www.univeur.org/cuebc/images/Territori/TdC\\_40.pdf](https://www.univeur.org/cuebc/images/Territori/TdC_40.pdf)

ISSN 2280-9376